

più ricchi! Ora dobbiamo metter su navi coi cannoni, per combattere! (*Approvazioni — Ilarità*).

Quanto alla nave *Pisa*, nella quale sarebbe stata soppressa l'infermeria, a me questo fatto non risulta. Prenderò informazioni.

E passo all'onorevole Dentice. Nel breve spazio di giorni, è già la terza volta che si ritorna sullo stesso argomento; (*Si ride*) e la mia risposta è sempre la stessa! I farmacisti della regia marina sono funzionari civili, e come tali hanno avuto il beneficio del miglioramento un anno prima di quello che non ebbero i militari. Il Consiglio dei ministri ha deliberato che coloro che hanno avuto nel 1907 i miglioramenti economici, non li debbano più avere nel 1908; quindi essi non hanno avuto altro svantaggio che il vantaggio di avere avuto il miglioramento un anno prima. (*Approvazioni*). Quanto al farli militari, non sono io che posso renderli tali. Ho già detto che tra i farmacisti borghesi della guerra e quelli della marina c'è una notevole differenza. Io suppongo che i farmacisti del regio esercito saranno mobilitati in caso di guerra, per seguire i corpi armati; ma i farmacisti della marina, che sono 14 in tutto, staranno sempre nella loro farmacia. E come vuole paragonarli, onorevole Dentice, ai capitani di fregata o di vascello? (*Si ride*). Non sono militari, sono civili, ed io non so capire come potrei cambiare la loro qualità; sarebbe come se dovessi fare di un uomo una donna! (*Si ride*).

Quanto all'onorevole Celli, trovo giusta la sua raccomandazione. Osservo, però, che egli desidera la scuola di igiene navale militare a Napoli, mentre l'onorevole Queirolo la desidera a Firenze. Essi non sono dunque di accordo: si contendono la località prima che la scuola di medicina navale vi sia. (*Si ride*).

Ripeto però che trovo giuste le sue osservazioni, onorevole Celli. Io sono della sua opinione, e confermo quello che ho già detto: prenderò in considerazione la sua raccomandazione, e mi occuperò, prima che si riapra la Camera, di questa questione dei medici militari, portandovi tutta la mia buona volontà, come metto in tutte le cose che ritengo giuste e doverose. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 40 si intende approvato in lire 820,000.

Capitolo 41. Corpo di commissariato militare marittimo, lire 1,025,000.

Capitolo 42. Ufficiali del corpo reale equipaggi, lire 482,000.

Capitolo 43. Ufficiali in posizione ausiliaria (*Spese fisse*), lire 134,000.

Capitolo 44. Corpo reale equipaggi — Pagine alla bassa forza, lire 12,770,000.

Capitolo 45. Corpo reale equipaggi — Vestiario e spese generali, lire 1,888,000.

Capitolo 46. Corpo reale equipaggi — Soprassoldi e spese varie, lire 360,600.

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Oria.

D'ORIA. Ho chiesto di parlare su questo capitolo per farmi eco delle lagnanze che credo saranno già pervenute al ministro della marina, sia da parte del commissario regio di Spezia, sia da parte della Camera di commercio e di quella cittadinanza, circa l'imminente trasloco in Roma del comando del Corpo reale equipaggi e della sua amministrazione.

Io non voglio discutere o criticare le ragioni che possono aver spinto l'amministrazione della marina ad un simile provvedimento dopo quanto ha detto la Commissione d'inchiesta; certo è che esso danneggia moltissimo la città di Spezia e soprattutto il commercio e l'industria locale, giacchè si tratta di 150 famiglie che andrebbero via da Spezia diminuendone una notevole risorsa.

Mi auguro quindi che le conseguenze di un tale provvedimento siano rese più che si può meno gravi e mi lusingo che l'onorevole ministro troverà modo nella sua equanimità di compensare la cittadinanza del danno che subisce.

E spero anche che egli vorrà darmi affidamento che è insussistente l'altra notizia che si pensi di allontanare da Spezia la musica del Corpo reale equipaggi, istituzione che egli sa quanto sia cara a quella città.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Per ragioni di indole strategica e per ragioni di economia è stato deciso di trasportare il Corpo reale equipaggi da Spezia a Roma, al Ministero.

Con questo provvedimento non vengono traslocate 150 famiglie, come ha detto l'onorevole D'Oria, ma soltanto 235 persone, ed io credo che la città di Spezia non risentirà grave danno da questa perdita essendo la sua popolazione in grande aumento: basta riflettere che ha ora 80 mila abitanti mentre nel